

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

UILM SU INCONTRO CON “MANAGEMENT” FINCANTIERI TENUTO PRESSO LA SEDE DI CONFINDUSTRIA A ROMA

Dichiarazione di Mario Ghini, segretario Nazionale Uilm e responsabile del Settore della cantieristica

IL TESTO DELLA DICHIARAZIONE UILM ALLA FINE DELL'INCONTRO

Fincantieri annuncia un piano di efficientamento e ridimensionamento per tutto il Gruppo dichiarando 2551 eccedenti in tutta l'azienda con la chiusura di tre Stabilimenti: Sestri Ponente, Castellamare di Stabia e Riva Trigoso dove per quest'ultimo é previsto lo spostamento delle attività a Muggiano (la Spezia).

Il piano prevede che, da un'analisi della situazione di mercato per i prossimi 3/4 anni, ci sarà una insaturazione produttiva per circa 4-4,5 milioni di ore annue lavorate e quindi l'Azienda ritiene, per salvaguardare la stabilità del Gruppo, la necessità di avviare una fase di ridimensionamento produttivo (riducendo la capacità produttiva di 3 cantieri) e di conseguenza con forti impatti sugli assetti occupazionali, infatti mentre l'annunciata chiusura riguarda circa 1400 lavoratori (lo spostamento di lavoratori da riva Trigoso a Muggiano non viene considerato esubero), il piano prevede anche una riduzione occupazionale nei rimanenti Siti per circa 1150 persone.

Come Uilm abbiamo sostenuto che non possiamo accettare un piano in cui la soluzione del rilancio di Fincantieri passi attraverso la riduzione dei Siti del Gruppo e la sua conseguente riduzione occupazionale.

Pur riconoscendo la difficile situazione di mercato internazionale che ad oggi è priva di segnali positivi per il futuro, per la Uilm è necessario salvaguardare un Gruppo industriale che ha sempre tratto la sua forza dalla sua integrazione produttiva e dall'unicità dell'Azienda, per questo siamo disponibili ad un percorso che renda Fincantieri più competitiva sui mercati, più efficiente sul prodotto ma nello stesso tempo dovranno essere salvaguardati gli assetti occupazionali e tutti gli insediamenti industriali del Gruppo.

E' inoltre necessario per la Uilm, anche alla luce dell'annuncio di oggi da parte di Fincantieri, che si riprenda il confronto al Mise perché anche il Governo deve fare la sua parte per salvaguardare il più grande Gruppo navalmeccanico nazionale.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 23 maggio 2011